



AGENDA PER SAVONA

dalla visione verso il programma



SINTESI DEI LAVORI DEI GRUPPI DI RICERCA - MAGGIO 2021

Il Patto per Savona è un **progetto politico d'impronta civica** che nasce dall'adesione di molte persone ad un documento di visione della nostra città: una Savona **giusta, dinamica e attrattiva**; il nostro obiettivo non è redigere un semplice programma elettorale ma elaborare un **progetto** di ampio respiro per **rilanciare Savona**. Dobbiamo essere **ambiziosi e concreti**. Per questo siamo partiti da un documento di **visione** e, per svilupparlo, abbiamo lavorato in questi mesi con l'aiuto di tantissimi cittadini, associazioni, partiti, che hanno messo a disposizione le loro competenze ed esperienze.

Quest'**Agenda** raccoglie le idee elaborate finora, sistemandole in **modo organico**. Pensiamo che la **centralità del progetto** sia il vero motore di una **proposta politica innovativa** per la città: aggregare cittadini, forze sociali e partitiche attorno ad una progettualità condivisa e quindi alla candidatura a sindaco di **Marco Russo**.



VISIONE

GIUSTA

perché capace di prendersi cura di tutti i suoi cittadini

DINAMICA

perché capace, nel solco della sua storia, di cambiare per interpretare lo spirito del tempo

ATTRATTIVA

perché ha una buona qualità della vita, è capace di attrarre persone, idee, investimenti e opportunità

UNA CITTÀ IN CUI SIA POSSIBILE TORNARE A PROGETTARE IL PROPRIO FUTURO



LE CHIAVI DEL NOSTRO PROGETTO

SVILUPPO SOSTENIBILE perché la città deve generare lavoro e sviluppo sostenibile

CULTURA perché la città deve essere un luogo di identità e crescita culturale

COMUNITÀ perché la città deve essere un luogo di coesione sociale

QUARTIERI perchè sono i nuclei identitari della vita cittadina

CITTÀ STRATEGICA perché deve essere un luogo bello e al passo con i tempi



LINEE GUIDA

1) **Progettualità.** L'obiettivo è indicare le componenti di un progetto strategico per la nostra città ispirato all' **Agenda Urbana Europea**, fondamentale anche per reperire i **finanziamenti** necessari per affrontare le sfide che abbiamo davanti.

2) **Connessioni.** Uno dei tratti fondamentali del Patto consiste nell'individuare le connessioni tra le diverse **chiavi**. Per questo, sebbene la scansione delle proposte segua l'ordine Sviluppo Sostenibile-Cultura-Comunità-Quartieri-Città Strategica, a loro volta articolate per temi, in realtà ogni singolo progetto coinvolge trasversalmente le diverse chiavi e quindi si ripete e trova esplicito richiamo in diverse parti dell'Agenda.

3) **Patto.** Il Patto sarà il modello della nostra azione politica e amministrativa e viene declinato in tutti i progetti dell'Agenda: un patto con i cittadini, un patto con gli enti, un patto con le forze sociali ed economiche ecc.



4) **Coralità.** Il nostro progetto vuole coinvolgere la Città e promuovere la **partecipazione**, non solo nella sua fase di costruzione ma anche nel corso dell'attività amministrativa con specifici strumenti:

- **Ruolo del Consiglio Comunale:** verrà valorizzata la rappresentanza dei consiglieri con deleghe specifiche.
- **Modelli innovativi di governance:** i progetti dell'Agenda prevedono strumenti di concertazione permanente con gli stakeholders strategici.
- **Sedi di confronto strutturate** con le diverse forme di rappresentanza sociale.

5) **Comprensorialità.** Il progetto per Savona deve avere un respiro comprensoriale, tutti i temi principali richiedono sinergia con i Comuni limitrofi: mobilità, rifiuti, infrastrutture, Turismo, Porto, Campus, welfare. Dobbiamo superare la logica comunale e trovare nuovi strumenti di concertazione politica con i Sindaci del comprensorio.



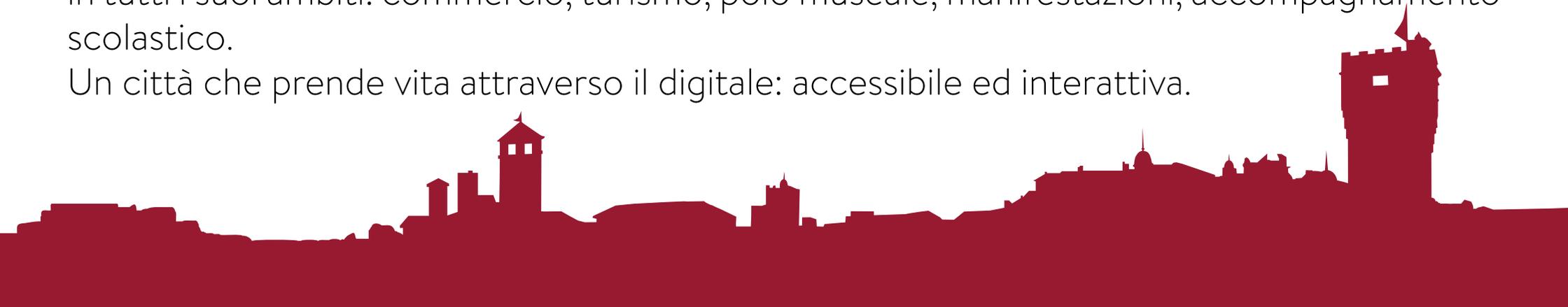
6) **Struttura di reperimento fondi.** Prevediamo una **Struttura Centralizzata** di reperimento fondi europei, nazionali, delle fondazioni, capace di coordinare le progettualità dei diversi settori dell'amministrazione comunale e le proposte che vengono dalla città.

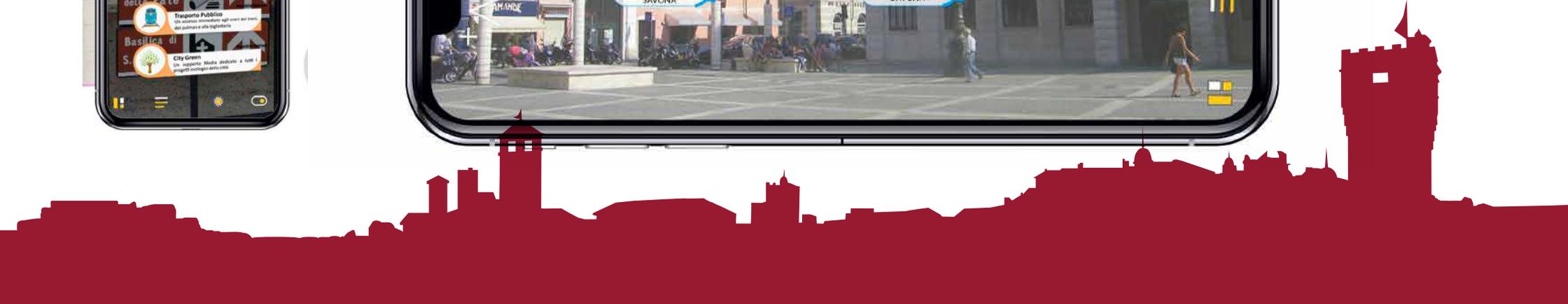
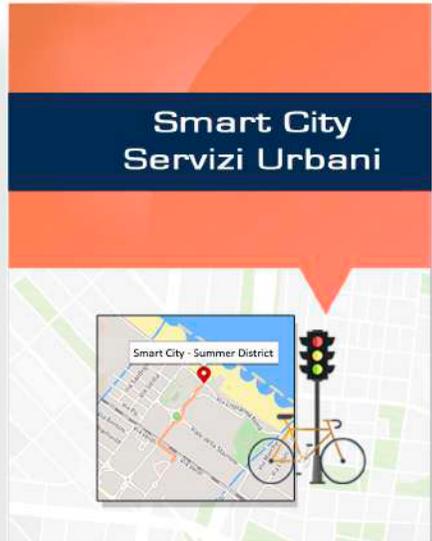
Sarà così organizzata: giunta - struttura fondi - settori amministrativi - tavolo di concertazione con Porto, Campus, Fondazione, Scuole, ASL e altri soggetti sociali da coinvolgere di volta in volta.

7) **Buone pratiche.** L'Agenda accoglie diverse esperienze virtuose dei comuni italiani più avanzati in materia di welfare, commercio, urbanistica, turismo e forme di aggregazione tra cittadini, funzionali agli obiettivi che ci siamo proposti.

8) **Smart City.** Le tecnologie che caratterizzano la Smart City possono introdurre in città un reale cambiamento nella relazione tra i servizi e il cittadino, tra il tessuto urbano e il visitatore, tra le attrazioni culturali e il turista, migliorando la qualità della vita. Vogliamo adottare per Savona un grande progetto di **Realtà Aumentata** che, partendo dalle informazioni al cittadino e interfacciandosi con i servizi pubblici, diventi un vero e proprio volano di sviluppo per la città in tutti i suoi ambiti: commercio, turismo, polo museale, manifestazioni, accompagnamento scolastico.

Un città che prende vita attraverso il digitale: accessibile ed interattiva.





UNA PROPOSTA-SIMBOLO

Prepariamoci a presentare la **candidatura di Savona capitale italiana della cultura!**

Vogliamo aprire un cammino della nostra comunità cittadina per arrivare a presentare la candidatura di Savona a capitale italiana della cultura.

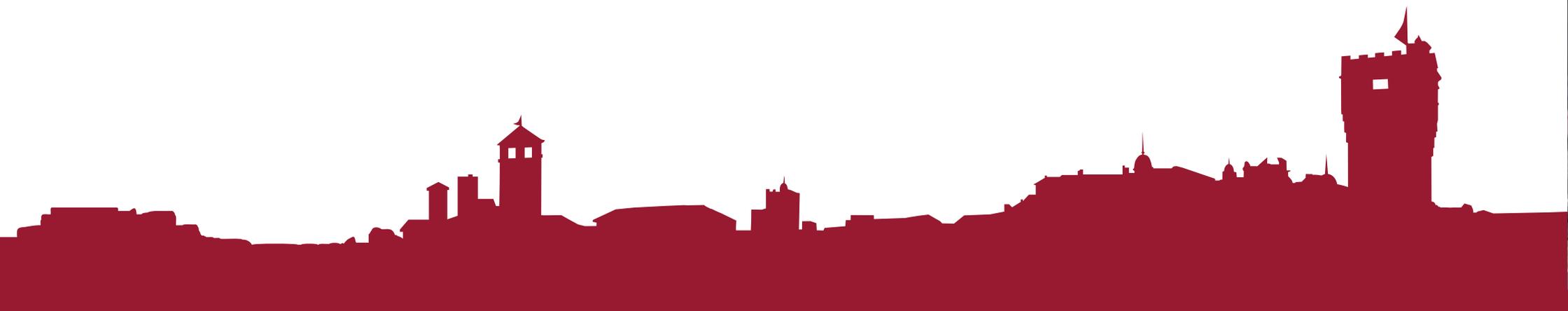
Se, per ritrovare una identità ispirandosi alla Agenda Urbana Europea (**progetto**), Savona deve sviluppare progetti che tengano insieme le varie componenti della città stessa (**connessioni**), coinvolgendo tutti i suoi cittadini (**coralità**), questi stessi requisiti sono richiesti per presentare la candidatura a capitale della Cultura.

Quindi aspirare a presentare la candidatura per Savona, può rappresentare il simbolo di un percorso che la città deve compiere in ogni caso ma che può essere agevolato dal fatto di proporsi un obiettivo concreto e una scadenza prefissata, ossia il bando che si ripete ogni anno.



Sappiamo che Savona non è pronta ma si tratta di avviare un percorso graduale nel tempo, che possa rappresentare un trampolino per il rilancio della città.

Quindi vogliamo avviare un **percorso** che coinvolga in tutte le sue componenti sociali ed economiche per sviluppare un **progetto strategico** che non riguardi solo il comparto culturale ma sappia collegare tutti gli aspetti della città: sviluppo, assetto urbano, relazioni sociali, storia e prospettive future. E' il percorso che può far emergere un'**identità collettiva** da perseguire. Per questi motivi rappresenta la sintesi dell'intero progetto del Patto.



SVILUPPO SOSTENIBILE

la vocazione economica



Lo sviluppo di Savona non si giocherà su una sola vocazione, ma sulla capacità di mettere in relazione e in sinergia le sue componenti principali, tra loro e ciascuna con la città: Campus, Porto, Turismo, Commercio, Ospedale.

Dobbiamo seguire due direttrici:

- 1) **l'innovazione**
- 2) **la transizione energetica ed ecologica**

L'anello di congiunzione deve essere la città bella e vivibile.

- ALLEANZA CITTÀ-PORTO
- ALLEANZA CITTÀ-CAMPUS
- TURISMO
- COMMERCIO
- NUOVE FORME DI LAVORO



PORTO



ALLEANZA CITTÀ - PORTO

Il Porto fa parte della storia di Savona ed è una importante realtà economica del presente e del futuro; il Porto è anche il simbolo di una città aperta al mondo e agli scambi non solo commerciali ma anche culturali. Attualmente sembra essersi spezzato il rapporto tra Savona e il suo Porto. La sfida, quindi, è riallacciare questo rapporto e stringere una alleanza per il futuro. Questa alleanza si può articolare nei seguenti punti:

GOVERNANCE

Politica: creazione di un **tavolo permanente** composto dai Sindaci del comprensorio, dal Direttore di Scalo e dal Rappresentante locale nel Comitato di Gestione. Periodicamente, e in maniera mirata, il tavolo viene allargato alle parti sociali.

Amministrativa: attualmente il grado di burocrazia è troppo elevato. Serve un nuovo modo di relazionare la macchina amministrativa con quella portuale. Prevediamo un interlocutore amministrativo comunale per tutte le pratiche che riguardano le attività collocate nelle aree portuali.

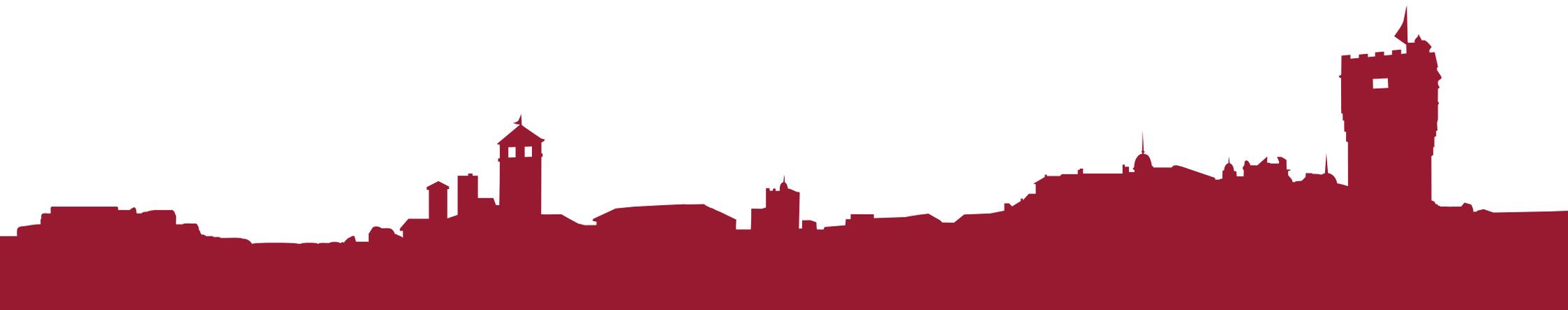


PUNTI STRATEGICI

Abbiamo individuato alcuni punti strategici per costruire l'alleanza tra Porto e città ed è significativo che questi siano indicati anche nel **DPSS (Documento di Pianificazione Strategica di Sistema Portuale)**: su di essi però la città deve svolgere un ruolo attivo nelle relazioni con il Porto, anche in vista del Piano Regolatore Portuale:

1) **Ricaduta economica**. Rafforzare e rendere percepibile la ricaduta economica: lo sviluppo e il consolidamento dei traffici devono essere un obiettivo dell'amministrazione per sviluppare occasioni di lavoro, ricchezza e innovazione generate dal Porto (obiettivi del DPSS, Documento di Pianificazione Strategica di Sistema Portuale).

2) **Stringere i rapporti con la città** (obiettivi dal DPSS): **Progetto Porto Aperto** per farlo conoscere ai cittadini e ai turisti come luogo di lavoro e di storia della città - progettazione di un museo cittadino tematico a cielo aperto e interattivo (Realtà Aumentata).

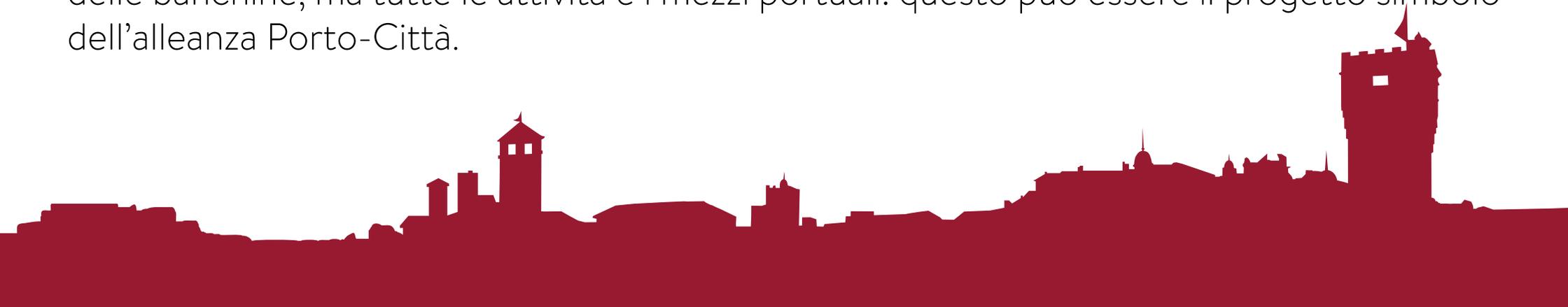


3) **Entrata e uscita dal Porto:** agevolare i traffici e valorizzare la città: completamento Aurelia BIS; studio del collegamento ferroviario; studio dell'*ultimo miglio* (tratto di strada uscita dal porto e infrastrutture viarie o ferroviarie).

4) **Co-progettare il waterfront di levante:** riqualificare la zona per renderla biglietto da visita della città e simbolo del rapporto con il Porto con un unico progetto che comprenda le ex Funivie con San Giacomo e Miramare, intervenendo sulla mobilità cittadina tra il Prolungamento e Albisola.

5) **Concertazione nella gestione del waterfront di ponente:** le spiagge tra Priamar e Vado sono parte integrante della visione di città, proposta turistica e del ruolo dei quartieri, quindi la loro gestione rappresenta la sinergia tra Porto e città che deve trovare una comunità di intenti in una **co-pianificazione del litorale**.

6) **Transizione energetica:** vogliamo avviare un grande progetto di rinnovamento energetico del Porto con il supporto progettuale del Campus, che riguardi non solo l'elettrificazione delle banchine, ma tutte le attività e i mezzi portuali: questo può essere il progetto simbolo dell'alleanza Porto-Città.



CAMPUS



ALLEANZA CITTÀ - CAMPUS

Il campus è luogo di giovani, ricerca, eccellenza, impresa, innovazione. Savona deve acquisire le medesime caratteristiche: città di giovani, di ricerca, di eccellenza, di impresa, di innovazione.

GOVERNANCE. Promuovere un **accordo di programma** tra Comune e Università per definire obiettivi di espansione ed interazione delle attività universitarie nella nostra città – esteso alle scuole superiori di Savona. Va affrontato anche il tema del ruolo di SPES e in generale di quali strumenti di governance dotarsi nel rapporto strategico tra territorio e Università.

SPAZI. Il collegamento tra Campus e città si gioca anche sugli spazi sotto due profili:

1) Le **residenze universitarie** sono la priorità: dobbiamo promuovere la residenzialità degli studenti e la loro integrazione con la città, e allo stesso tempo garantire degli spazi di accoglienza per corsisti e docenti delle molte attività formative e imprenditoriali che ruotano attorno al Campus.



Proposta: **studentato** nell'ambito del progetto di Palazzo Santa Chiara, altri **spazi di accoglienza**, più legati ad una residenzialità funzionale a corsi ed eventi, da individuare all'interno di una rinnovata progettazione e rigenerazione urbana del quartiere di Legino.

2) Occorre trovare nuovi spazi per l'**insediamento di aziende** connesse alle attività del Campus, in Legino, nelle aree limitrofe al Campus.

CONNESSIONI. Il Campus ha competenze che interessano la città e che devono essere messe a sistema:

- **energia:** investimenti sulla rigenerazione energetica della città: Porto, Poli scolastici, edifici pubblici e privati.
- **scienze motorie / Sport:** progettualità sportiva che coinvolga la città e colleghi il Campus con il mare (vedi Città Strategica progetto Grandi Distretti di trasformazione).
- **mobilità:** le competenze in tema di mobilità devono essere il perno del progetto di mobilità di Savona.
- **scienza della comunicazione:** connessione con cultura e turismo.
- **ambiente e difesa del territorio:** creazione di un Piano di Protezione Civile cittadino con il CIMA.
- **scienze infermieristiche:** in connessione con l'Ospedale.



TURISMO



TURISMO

Savona deve inserirsi nella **politica comprensoriale del turismo**, portando le proprie caratteristiche. L' **identità turistica** deriva dall'identità stessa della città. In questo senso il percorso della **candidatura a capitale della cultura**, per come è strutturato e per la capacità di coinvolgere le diverse parti della città, può essere un'importante occasione in cui andare a definire tutti questi passaggi.

Indichiamo 4 ambiti su cui puntare, impiegando fin da subito la parte di **Tassa di Soggiorno** che rimane nel bilancio comunale:

1) Dobbiamo sviluppare, all'interno della politica comprensoriale turistica, una **strategia di marketing territoriale** ed una **governance pubblico/privata** capace di individuare, tra le tante risorse del patrimonio artistico e culturale (polo museale, Priamar, spiagge, outdoor, Santuario, Brandale ecc.), i **prodotti turistici** su cui puntare.



2) **La rigenerazione urbana e il decoro urbano**, pur non essendo temi prettamente turistici, risultano il presupposto di ogni idea turistica per la città.

3) **L'accessibilità** dovrà essere il tratto distintivo di una nuova capacità turistica della città, intesa come grande politica di accoglienza: puntiamo sul percorso della **Bandiera Lilla**.

Le spiagge (sia pubbliche che private), le strutture sportive, le attrazioni artistiche culturali e la mobilità della città vanno inserite in un grande progetto di accessibilità, sia fisica che cognitiva.

Questo ambito turistico può essere un grande volano di sviluppo per tutti i servizi alla persona legati alla **Silver Economy**. Non solo un'attrattività per turisti e visitatori ma un grande salto di qualità della vita per gli abitanti stessi della città.

4) **La città pet-friendly** strutturare servizi per l'accoglienza di animali domestici, a disposizione non solo di turisti e visitatori ma anche degli stessi cittadini savonesi.



5) **Outdoor**, nell'ambito di una proposta integrata con il comprensorio (Finale/Quiliano/Albissola/Altavia) e legata all'entroterra cittadino:

- di particolare interesse sono gli areali della **Madonna degli Angeli / Conca Verde** e la **Valle del Santuario**; vanno individuati una serie di sentieri da promuovere in connessione alla rete sentieristica territoriale esistente, con un focus su *accessibilità* (percorsi pensati per Joelette) e E-BIKE (luoghi per il ritrovo, il noleggio e la ricarica);

- di fondamentale importanza risulta poi la creazione di un **evento annuale** che faccia da traino all'intera proposta outdoor;

- un altro ambito d'interesse è quello del **trekking urbano**: Savona da scoprire con percorsi che raccontino i quartieri e valorizzino la storia della nostra città: i luoghi dei Papi, la città di Pertini, la città della Resistenza, la città del Liberty ... grazie ad un progetto di *Realtà Aumentata* che coinvolga l'intera città.



COMMERCIO



COMMERCIO

Il commercio, come l'**artigianato**, è l'anello di congiunzione tra turismo e città e nel contempo è presidio di territorio, soprattutto nei quartieri. Non si può pensare ad uno sviluppo urbano o ad una rigenerazione funzionale, senza mettere il commercio e l'artigianato al centro delle progettualità comunali.

GOVERNANCE. Vogliamo creare dei **Distretti Urbani del Commercio**, forma di partenariato innovativa, esistente in molte città del Nord Italia, capace di elaborare strategie integrate con gli altri settori economici e culturali, redigendo un **Piano del Commercio**, che comprenda anche il rilancio del Mercato Civico.

Azioni prioritarie:

1) **Riapriamo le serrande.** Promozione ed incentivo degli **utilizzi temporanei** (temporary store), sia a scopo commerciale che promozionale (es. "Sfitto a Rendere" Mantova), e introduzione di un **modello di contratto commerciale standard**, sulla base di esempi virtuosi già esistenti in altre città (es. Forlì), che possa incentivare l'avvio di nuove attività mitigando l'impatto economico dell'affitto.



2) **Sostegno ai negozi di vicinato.** Istituire un albo dei negozi di vicinato nei quartieri e prevedere un **premieria sui buoni spesa** (es. Pontedera) che il Comune eroga alle famiglie o singoli in difficoltà, se utilizzati all'interno dei negozi di vicinato.

3) **Premialità urbanistiche.** Politiche urbanistiche per il sostegno e il **consolidamento degli ambiti distrettuali del commercio di vicinato e dell'artigianato** (es. Parma, Bergamo ecc.). E' necessario una **progettualità sui locali ai piani terreni a destinazione non abitativa** che tenga conto delle dinamiche economiche, funzionali ed ambientali in ottica di rigenerazione urbana e rinnovata capacità di attrattività commerciale e imprenditoriale.

4) **Manifestazioni.** Devono essere uno dei principali strumenti di attrattività della città. Il calendario delle manifestazioni deve essere una vera e propria strategia comunale, governata con i Distretti, per creare eventi in grado di comunicare i contenuti propri della città. In questo ambito vanno anche considerate le grandi potenzialità degli **eventi sportivi** (ciclismo, atletica, outdoor, nuoto, pallanuoto ecc.) come volano attrattivo per l'intera città.





BERGAMO SMART SHOPPING
FAI IL TUO SHOPPING NEI NEGOZI DELLA CITTÀ,
A CONSEGNARE I TUOI ACQUISTI CI PENSIAMO NOI.
COME? GRATIS!



CON BERGAMO SMART SHOPPING
FAI ACQUISTI IN SUPER RELAX!



Bergamo Smart Shopping.
I vostri acquisti arrivano a casa "da soli".

Una novità unica in Italia. Un accordo tra DUC Bergamo, Comune di Bergamo e Poste Italiane offre ai cittadini un servizio di consegna a domicilio rapido e gratuito. Oggi in città è possibile fare acquisti e lasciare i prodotti in negozio, che penserà a recapitarli a casa del Cliente nel giro di poche ore.



Bergamo Shopping
11.027 Mi piace

Mi piace

Bergamo Shopping
giovedì

..Ecco, nella memoria di Marino c'è sua mamma, che mentre i quattro bambini cenavano leggeva loro, a voce alta, due libri in particolare: I Promessi Sposi e la Divina Commedia. Diceva: «Ricordatevi che nella vita potete perdere tutto, ma non la dignità».

#Dantedi #DanteAlighieri #Duc
#DistrettodelCommercio #lenostrestorie
#Bergamo



NUOVE FORME DI LAVORO

Le nuove forme di lavoro, Smart Working e Co-Working, sono la grande occasione di rilancio cittadino che il nostro tempo ci offre e possono essere ambiti di sviluppo di nuova residenzialità cittadina e di nuova impresa.

Savona potrebbe diventare un **hub per i lavoratori agili** attirando nuovi abitanti e disincentivando la fuga di tanti lavoratori savonesi verso altre città.

Il modello a cui pensiamo è quello dell'**Officina Municipale**, un luogo dedicato al lavoro da remoto (es. co-working e smartworking).



Ciò richiede:

- 1) **Copertura di rete** adeguata ed a un costo ragionevole per tutta la città.
- 2) **Dotarsi di tutti gli strumenti necessari** ad agevolare il lavoro da remoto (scrivanie in uffici condivisi come i coworking, un servizio wi-fi super affidabile, sale meeting e videoconferenze).
- 3) **Sviluppare servizi per le famiglie** (connessione Comunità).
- 4) **Imparare a raccontarsi come una città del buon vivere** (connessione con Città Strategica e Cultura) partendo dagli indicatori che hanno fatto conquistare a Savona il secondo posto in Italia per cultura e tempo libero nell'ultima classifica del Sole 24 Ore.

Tra le idee allo studio vi è quella di una rigenerazione funzionale di una parte del Priamar , sul modello di altre esperienze urbane nel Nord Italia, con un investimento limitato alla fibra e ai servizi igienici adeguati, e mettendolo in connessione con altri servizi comunali (asili nido, scuole, bike sharing, parcheggi ecc.) e professionali.



CULTURA

l'identità della città



Una Città “giusta dinamica e attrattiva” è una città che si pensa come **luogo culturale**.

Senza cultura non c'è identità e senza identità non c'è cultura; una Città viva è una Città in grado di far crescere culturalmente i propri cittadini e che sa trovare nella crescita culturale un fattore di sviluppo. Ciò non riguarda solo le politiche culturali in senso stretto ma tutto quanto abbia a che fare con la conoscenza, l'educazione, l'istruzione, la formazione, la trasmissione di saperi, l'arte ed ogni forma creativa di espressione dell'uomo e della comunità.

In questo contesto la proposta di lavorare per poter candidare **Savona a Capitale della Cultura**, rappresenta anche uno stimolo alla crescita e allo sviluppo di una politica culturale di ampio respiro.

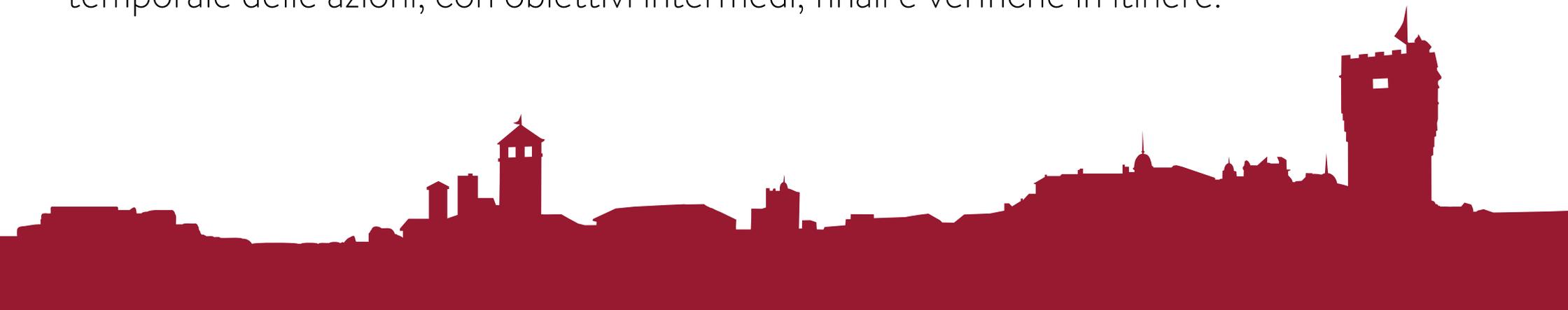


GOVERNANCE. L'amministrazione deve dotarsi di **nuovi strumenti e metodi di lavoro**, al fine di:

1) **coordinare la programmazione culturale** con lo Sviluppo sostenibile (turistico e commerciale in particolare), la Comunità (in particolare rispetto alle politiche di inclusione e accessibilità ed ai Laboratori di Quartiere) e la Città Strategica (in particolare per quanto attiene agli spazi nel centro storico e nei quartieri da dedicare ad attività di laboratorio creativo e di spettacolo dal vivo e la rigenerazione dei contenitori storici oggi non utilizzati o sottoutilizzati).

2) **incentivare forme di collaborazione e coprogettazione**, su precise linee di indirizzo tra le realtà culturali e dello spettacolo presenti in città, sia operanti in campo professionale sia amatoriale nella distinzione di ruoli e funzioni.

Ciò significa promuovere ad inizio mandato un **Piano Regolatore della Cultura**, che attui la ricognizione delle risorse esistenti, determini modalità di co-progettazione e scansione temporale delle azioni, con obiettivi intermedi, finali e verifiche in itinere.



POLITICA CULTURALE. Occorre un criterio di politica culturale ben preciso concepito secondo lo schema:

FORMAZIONE – PRODUZIONE – RICADUTA SOCIALE

Filiera circolare, poiché la ricaduta sociale è anche crescita della comunità in ogni sua componente a cominciare da quelle più a rischio di esclusione e quindi è un processo formativo, che a sua volta alimenta nuova produzione, intesa come momento creativo di nuove espressioni culturali, e ancora una nuova ricaduta sociale, intesa come promozione della partecipazione, condivisione e diffusione in ogni quartiere della città dei percorsi e processi culturali (Savona cultura partecipata).

Questa filiera si applica ad ogni forma di espressione culturale, dal teatro, alla musica, dalla tradizione alle nuove forme d'arte. Nell'ambito di questa linea politica, individuiamo alcuni progetti specifici che possano ridare alla città una identità culturale:

1) **Teatro 360.** Teatro Chiabrera aperto tutti i giorni dell'anno (360 giorni l'anno) e che coinvolge la città a 360° sia in entrata (nel senso che si porta tutta la città in teatro) sia in uscita (nel senso che si porta “il teatro” in giro per i quartieri).



2) **Polo Museale.** Ceramica, Archeologico, Pertini, Cuneo, Pinacoteca, Santuario, non solo concepiti in modo organico sotto il profilo logistico (biglietti e orari) ma proprio come proposta culturale complessa e intrecciata.

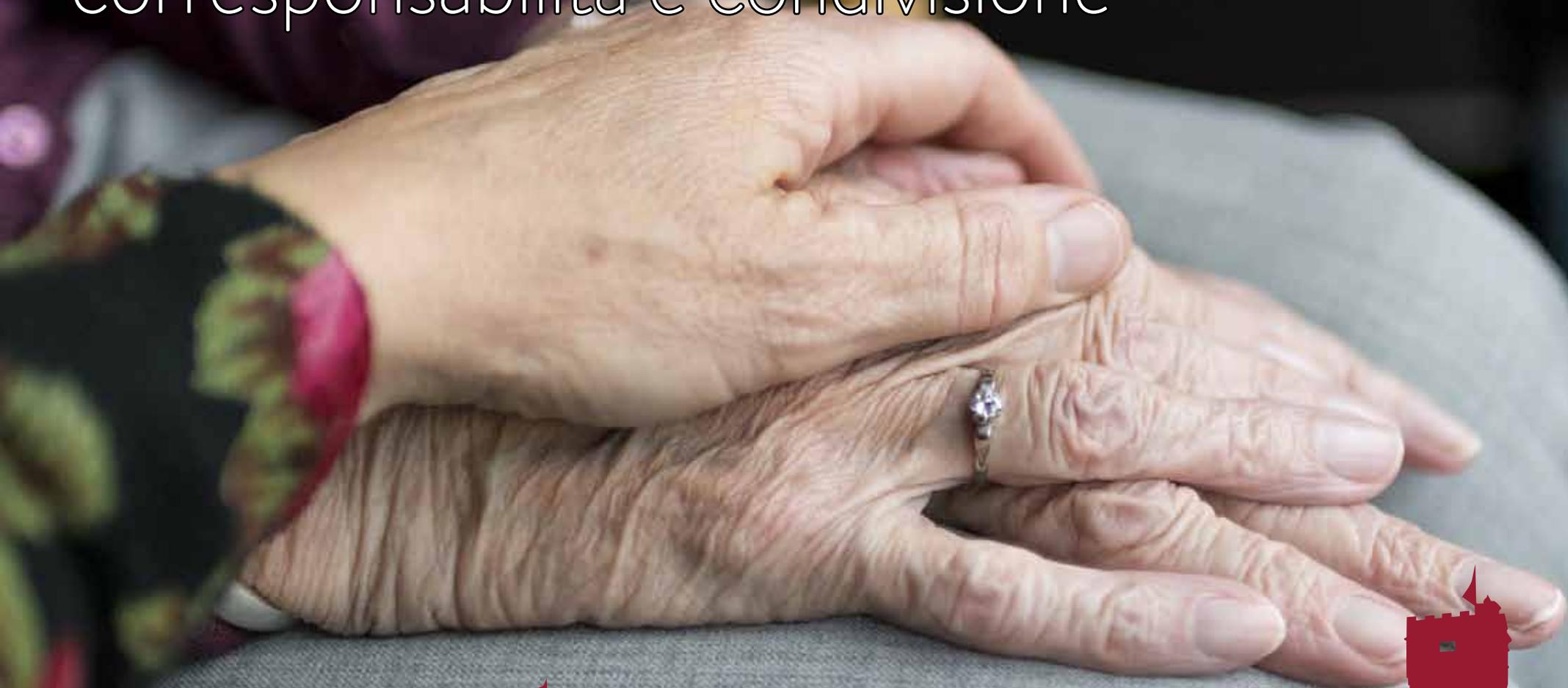
3) **Proposte innovative/campus.** Sinergia con il Campus, in particolare con scienze della comunicazione, in molteplici ambiti che vanno dall'elaborazione di piani e strumenti di promozione e diffusione, alla costruzione di progetti per allargare la partecipazione dei cittadini ai percorsi ed agli eventi culturali, alla formazione su tecnologie avanzate e professioni hi-tech sia nel campo delle performing arts, sia nel settore della comunicazione museale e dei beni artistico/architettonici, in particolare rispetto alla sfida del digitale.

4) **Integrazione tra Poli Scolastici - Campus - Città.** Il Campus, la scuola e la formazione devono essere tra i principali attori della istituzione di veri e propri «laboratori diffusi di creatività», sia negli stessi quartieri, attraverso i presidi scolastici in essi collocati, sia a livello generale, in quanto partecipanti ai processi di co-progettazione delle azioni di sistema, con particolare riferimento allo sviluppo di percorsi innovativi di inclusione sociale e creazione d'impresa giovanile.



COMUNITÀ

corresponsabilità e condivisione



Una città “giusta dinamica e attrattiva” è una città che si pensa come **luogo di comunità** coesa. La Comunità è attrattiva perché accogliente, e dinamica perché evolve nel tempo. Indicare la Comunità come una “chiave” della nuova identità di Savona significa, innanzitutto, riconoscere la necessità di assicurare i **diritti di cittadinanza** e di confrontarsi con la **frammentazione sociale, la solitudine, le paure delle persone**, che rappresentano alcune delle dinamiche più importanti della società moderna e, in secondo luogo, scegliere, nella risposta a questi bisogni, di consolidare o ricostruire il tessuto civico di Savona.

D'altra parte, in un contesto di società individualizzata, affermatasi negli ultimi trent'anni, la domanda di comunità cresce nella stessa misura in cui cresce l'insicurezza e la solitudine: si tratta di dare risposta a questa domanda diffusa.

La Comunità è **corresponsabilità e condivisione**: dei bisogni, delle soluzioni, degli spazi, delle opportunità, delle relazioni, dei valori e del senso di appartenenza.



In questo senso intendiamo non affrontare le singole forme di fragilità che normalmente costituiscono oggetto delle politiche sociali, ma perseguire **obiettivi di comunità** che favoriscano l'inclusione e l'incontro tra le persone, e quindi: l'**integrazione** di chi, da altre parti del mondo, viene a creare il proprio progetto di vita a Savona; la grande sfida di poter accompagnare nella crescita le **nuove generazioni** in una città capace di creare opportunità culturali ed educative; la qualità della vita delle tante **persone anziane** della nostra città e di chi vive situazioni di **disabilità fisica o cognitiva**.



L'OBIETTIVO: UNA LOGICA GENERATIVA

Superare la logica del cittadino “utente” per arrivare a chiedere il contributo di ognuno, anche di chi è stato messo ai margini, stringendo un **patto** per la costruzione del benessere personale e collettivo.

Quattro elementi preliminari:

- 1) **Investire sulla qualità dei rapporti dell'Amministrazione con altri soggetti attivi sul territorio** (istituzioni, imprese, scuole, Sanità, Terzo Settore) mediante interlocuzioni fondate su logiche di rete, obiettivi comuni di medio-lungo termine, messa a disposizione degli strumenti di ciascuno.
- 2) **Valorizzare l'apporto di chi si adopera per lo sviluppo del bene comune** (vedi l'esempio dei “custodi del bello” di Firenze): creare le condizioni, favorire e mettere in rete le disponibilità dei cittadini a svolgere attività o servizi per il bene comune.
- 3) **La qualità urbana** deve essere fattore di comunità e moltiplicatore di relazioni sociali (vedi Città Strategica).
- 4) **Sviluppare un sistema integrato di welfare pubblico-privato e di welfare istituzionale e spontaneo**, con una logica comprensoriale e di distretto socio-sanitario.



Alcune ipotesi di lavoro:

- 1) **Sostenere le reti sociali con luoghi fisici o spazi virtuali** che facilitino le occasioni di incontro tra persone, promuovendo il supporto reciproco e solidale, favorendo gli scambi e la ricomposizione del tessuto sociale (vedi l'esempio dei Laboratori di Quartiere di Bologna).
- 2) **Favorire e sperimentare l'incontro tra domanda aggregata di servizi e offerta professionalizzata**: raccogliere bisogni omogenei – per genere e per territorio - per organizzare una possibile risposta comune economicamente più accessibile di servizi oggi a carico delle famiglie (ripetizioni, baby sitting, badanti condivise), individuando i luoghi adatti nei quartieri (scuole, sms ecc.) vedi l'esempio delle Social Street.
- 3) **Promuovere, nei servizi alla persona, logiche ispirate alla sussidiarietà** favorendo processi permanenti di co-progettazione con alcuni punti definiti: individuazione del risultato; costruzione della rete; misurazione dell'impatto sociale; replicabilità del modello; obiettivi di risk-prevention; forme di premialità per il raggiungimento degli obiettivi.



PROGETTUALITA'



ACCOMPAGNAMENTO DEI GIOVANI

Per costruire una città in cui sia possibile **“tornare a progettare il proprio futuro”**, occorre puntare sui giovani, con progetti che consentano la valorizzazione dei nostri ragazzi. Costruiamo con loro le prospettive di futuro con questi strumenti: patto intergenerazionale; peer education; patto con sport, scuola, terzo settore e cultura.

0-3 ANNI - SERVIZI PER L'INFANZIA. Agevolare l'accesso ai servizi di cura dei bambini e la flessibilità oraria; questo tipo di servizi deve avere una logica comprensoriale.

3-14 ANNI - SOSTEGNO GESTIONE TEMPO LIBERO. Sviluppare azioni di co-progettazione intergenerazionale con scuola, terzo settore, sport per aumentare l'offerta ludico ricreativa e culturale.

14-18 ANNI - ACCOMPAGNAMENTO. Promuovere l'apertura di centri di aggregazione giovanile all'interno di strutture polisemantiche. Promuovere anche esperienze di volontariato in una logica generativa e di restituzione. Creare agevolazioni fiscali a livello comunale per l'accesso dei giovani ai luoghi di cultura.



18-23 ANNI - COLLEGAMENTO CON IL CAMPUS E LA CITTÀ. Promuovere nuovi servizi per gli studenti savonesi e fuori sede; dare nuovamente vitalità al Tavolo dei Giovani.

I giovani devono **crescere in un contesto bello e armonico**, per questo è necessario curare gli spazi frequentati dai giovani (ad esempio i giardini pubblici). Bisogna anche promuovere l'apertura degli spazi scolastici, laddove possibile, anche in orario extrascolastico.



SPAZI COLLETTIVI / POLISEMANTICI

Puntare su spazi pubblici all'aperto e al chiuso, capaci di svolgere la funzione di recupero delle relazioni sociali e di comunità.

aree all'aperto, alcuni esempi:

- 1) **Piazza del Popolo**. Realizzazione di uno **sportello di primo accesso e orientamento ai servizi socio-sanitari** gestito da equipe multidisciplinare (educatore, assistente sociale, mediatore culturale).
- 2) **Giardini delle Nazioni**. Area di aggregazione con vocazione alla pratica degli **sport informali**.
- 3) **Parco e frutteto di Villa Rossa**. Area di **aggregazione di giovani e anziani** in collaborazione con soggetti del terzo settore.
- 4) **Aree boschive del Santuario**. Progettualità su **outdoor e recupero economico del bosco** (CIMA, associazioni outdoor, associazioni di categoria agricole ecc.).

aree al chiuso:

- 1) **Officine municipali**. spazi di smart working, FAD (formazione a distanza) e co-working.



ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA TERRITORIALE

Il rinnovamento del sistema socio-sanitario ha come leva il potenziamento dell'assistenza territoriale, sfida cruciale per la situazione demografica della nostra città, con una popolazione anziana assai elevata, e per tutta la gestione sanitaria legata al post-pandemia. Due poli:

- 1) **Ospedale.** Deve diventare una struttura identitaria della città e va rafforzato perchè possa svolgere un ruolo di ospedale provinciale e far fronte anche alla domanda turistica.
- 2) **Rete territoriale socio-sanitaria.** Va potenziata e strutturata nel **Distretto Socio-Sanitario**, solo così sarà in grado di organizzare i servizi in funzione delle persone e della comunità. Al centro vi è il Distretto, struttura forte, baricentrica e motore dell'assistenza territoriale con le centrali operative di assistenza domiciliare.

Alcuni temi:

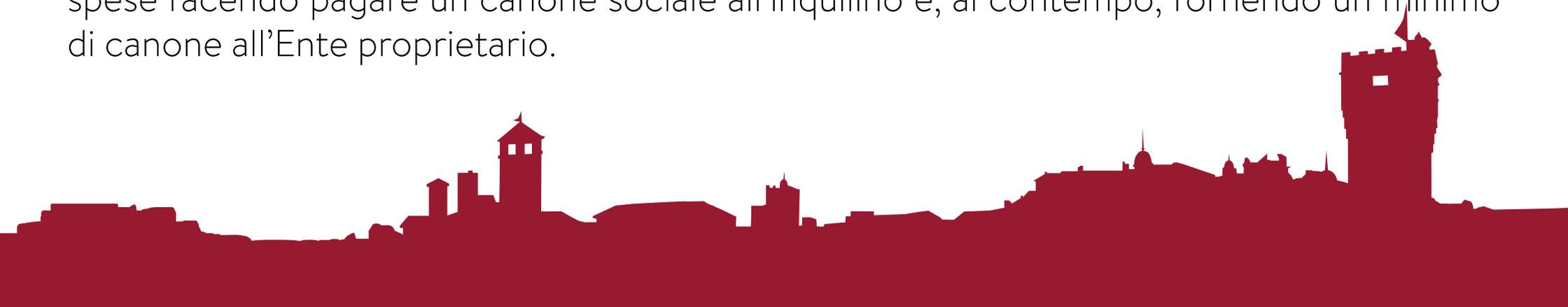
- **Casa della Salute/Casa della Comunità/Ospedale di Comunità** (Recovery Fund).
- **Promuovere la delocalizzazione delle cure** (Infermiere e ostetrica di comunità, consultori, rete delle farmacie).
- **Senior housing/vivere protetto** (autonomia / assistenza / socialità).
- **Potenziare servizi a supporto delle famiglie con fragilità** (caregiver e altri servizi).



ABITARE

costruire un sistema di offerta, “unitario” ma differenziato, a regia pubblica con ARTE e Opere Sociali, guidato da obiettivi ben definiti e in grado di coprire un’ampia gamma di bisogni (emergenza abitativa e prima accoglienza, edilizia sociale con differenti canoni, interventi a canone concordato e per particolari utenze). In questa prospettiva occorre un patto tra l’Amministrazione, i proprietari, i soggetti economici (profit e non) e gli abitanti.

- 1) **Costruzione di una conoscenza approfondita dell’offerta abitativa disponibile**, dei luoghi e di chi li abita nonché delle misure già attivate per il contrasto alle diverse fragilità che si intrecciano con la povertà abitativa.
- 2) **Favorire costruzione di alleanze tra gli attori dell’abitare sociale** (dalle Fondazioni, al Terzo settore, ai comitati e raggruppamenti di inquilini), anche attraverso l’istituzione di spazi fisici e stabili di dialogo, confronto, co-progettazione, imparando da programmi complessi già sviluppati in diversi contesti (dai Contratti di quartiere agli Urban).
- 3) **Incentivare l’affidamento in uso ventennale di immobili** (previa fuoriuscita dagli elenchi ERP locali) al Terzo Settore o a soggetti senza scopo di lucro che li riattivino a proprie spese facendo pagare un canone sociale all’inquilino e, al contempo, fornendo un minimo di canone all’Ente proprietario.



4) **Migliorare le capacità di utilizzo del patrimonio esistente**, favorire le coabitazioni sociali e i rapporti di vicinato, offrire spazi comuni, servizi e attività economiche complementari alla mera dotazione di un alloggio pubblico: dai condomini solidali, ai progetti di domiciliarità avanzata (assistenza fornita da altri inquilini in cambio dell'abbattimento del canone di affitto), a diverse forme di abitare temporaneo, all'affidamento in gestione di spazi comuni per attività sociali.

5) **Ampliare la disponibilità di case.** Favorire, anche utilizzando gli strumenti della pianificazione urbanistica (standard e oneri urbanistici) la destinazione a tempo di quote di edilizia residenziale a locazione convenzionata, con forme di prelazione sull'acquisto da parte dei conduttori, delle amministrazioni locali e Agenzie per la Casa.

6) **Orientare a usi abitativi complessi e/o misti** altri patrimoni pubblici (di proprietà del demanio statale o militare, delle amministrazioni locali) che non trovano sbocchi di valorizzazione, definendo progetti di riuso localmente determinati e condivisi.

7) **Costruire un patto con i piccoli proprietari immobiliari** per rimettere sul mercato il vasto patrimonio di sfitto cittadino. In questo modo diamo una duplice risposta: ai diversi bisogni abitativi dei cittadini; dall'altro lato alle necessità dei piccoli proprietari che spesso faticano a realizzare anche limitati interventi di manutenzione per mettere a reddito il proprio patrimonio, o che non si sentono garantiti in caso di locazione a soggetti particolarmente fragili.



8) **Razionalizzare l'esistente.** Dobbiamo tenere conto che la domanda abitativa riguarda nuclei familiari sempre più piccoli, quindi occorre adattare il patrimonio immobiliare a tale domanda. Non si tratta tanto e solo di frazionare appartamenti sovradimensionati (da riassegnare con la mobilità interna salvaguardando i soggetti più fragili) quanto di assicurare funzioni o meglio polifunzioni all'interno di un nucleo abitativo, di un caseggiato, per un miglior utilizzo degli spazi disponibili.

9) **Valorizzare complementarità e sinergie tra ERP e housing sociale.**



WELFARE DI COMUNITA'

Lanciare l'esperienza dei **Laboratori di Quartiere** (modello Bologna) per prendere contatto con le migliori esperienze animate dal welfare spontaneo di quartiere per potenziarlo, renderlo replicabile per creare aggregazione sociale intorno all'esperienza.

esempi:

Villapiana: il doposcuola, Casa del Volontariato.

Fornaci: lo scaletto.

OltreLetimbro: roseto dei Papi.



RUOLO DEI CORPI INTERMEDI E RILANCIO DELLE CONSULTE

La comunità si ricostruisce anche con il consolidamento dei **corpi intermedi**, tradizionali o nuovi. Tale consolidamento passa attraverso il riconoscimento della loro funzione sociale ma anche la sperimentazione di metodi nuovi di coinvolgimento.

Rapporto con: Sindacati; Forum Terzo Settore; forum civico savonese; Associazioni di categoria; aggregazioni spontanee.

Rilancio delle **consulte e delle diverse forme di rappresentanza e aggregazione sociale**:

- Disabilità e non autosufficienza
- Casa
- Giovani
- Cultura
- Salute territoriale
- Laboratori di quartiere
- Casa del Volontariato



QUARTIERI

Savona città dei quartieri



Il **quartiere** è la cellula territoriale primaria della prossimità con i cittadini in cui leggere la complessità sociale, la pluralità di “comunità” e il rapporto ambivalente con il territorio. Il recupero dei quartieri è la sfida più importante, perché sono il luogo in cui si svolge la vita dei cittadini e dove emergono le fragilità e le povertà delle persone. Per questo i quartieri sono il luogo in cui trovano collocazione molti dei progetti relativi alla cultura, alla comunità e alla città strategica. Ma oltre a questi, occorre sviluppare altri **progetti**:

1) **Promuovere luoghi identitari**. Accompagnare, con metodo partecipativo, l'identificazione di luoghi simbolici e identitari in ogni quartiere, al fine di investire su di essi attraverso interventi urbanistici leggeri e a basso costo (in collaborazione con le Fondazioni del territorio) per rivitalizzare lo spazio pubblico e trasformarlo in luogo di incontro (pedonalizzare, dipingere il fondo stradale, inserire panchine, tavoli da ping pong, orti condivisi, sedie e tavolini, giochi di strada ecc.).

L'esempio di **Piazze Aperte** a Milano mostra che così facendo la gente torna a rioccupare lo spazio pubblico.



Triennale Milano

25 gennaio 2020, ore 14

Piazze Aperte in ogni quartiere



Comune di
Milano

Piano
Quartieri

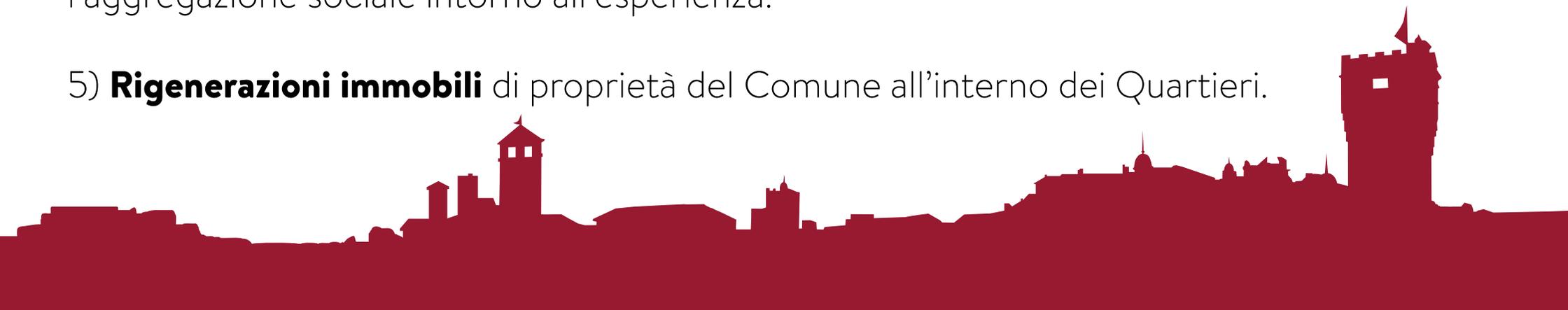


2) **Rapporto con l'amministrazione comunale.** Delegare alcuni consiglieri comunali di funzioni specifiche legate ai quartieri. Creare la figura dei rappresentanti dei quartieri, scelti tra coloro che svolgono attività in favore della collettività, per un dialogo diretto con l'amministrazione.

3) **Bandi per l'animazione del quartiere.** Vogliamo favorire l'aggregazione nei quartieri e la promozione sociale attraverso iniziative cadenzate durante l'anno aventi per oggetto lo sport, la cultura ecc. Per finanziarle pensiamo di adottare il **crowdfunding civico**: il Comune, gli enti non profit, le piccole imprese ed i cittadini uniscono le forze per migliorare la città. Il Comune, attraverso un bando pubblico, seleziona ogni anno un numero definito di progetti. Ogni realtà selezionata dovrà raccogliere una parte delle risorse attraverso piccole donazioni dei cittadini e delle realtà locali, il Comune finanzierà il resto con un contributo a fondo perduto.

4) **Laboratori di quartiere** (modello Bologna). Occorre prendere contatto con le migliori esperienze del welfare spontaneo già esistenti per potenziarle, renderle replicabili e creare l'aggregazione sociale intorno all'esperienza.

5) **Rigenerazioni immobili** di proprietà del Comune all'interno dei Quartieri.



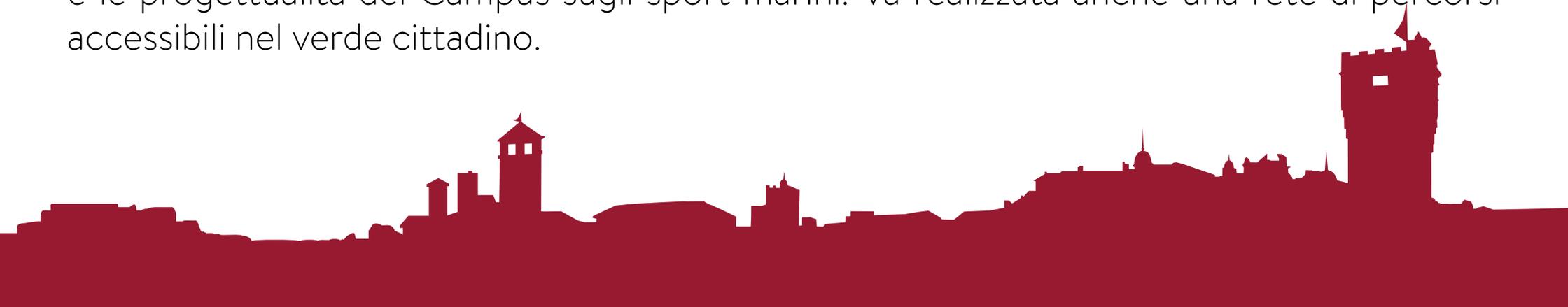
SPORT



Lo **sport** è uno dei pilastri fondamentale del welfare municipale, momento di aggregazione e di scambio sociale, veicolo di modelli di vita improntati alla cura della persona. Un'Amministrazione che crede nello sport lo fa perché ne riconosce la funzione sociale, prima ancora degli aspetti competitivi, investendo così nel proprio sistema di welfare, prevenzione e salute. Per questo il primo obiettivo della nostra Amministrazione sarà quella di rendere lo **sport accessibile a tutti** e di incentivarne la pratica.

1) **Nuovi spazi pubblici fruibili.** Vogliamo avviare da subito un piano di valutazione delle aree disponibili per **realizzare in ogni quartiere uno spazio da attrezzare per l'attività sportiva** che sia liberamente fruibile a tutti.

2) **Sport e accessibilità.** Vogliamo garantire l'**accesso ai disabili**, sia come atleti sia come spettatori, quindi adeguando gli spogliatoi, le attrezzature, le vie d'accesso e gli spalti dei campi da gioco. Pensiamo, in connessione con il percorso della Bandiera Lilla, ad un piano per l'accessibilità delle spiagge cittadine (anche private) che sia funzionale anche ai percorsi riabilitativi. In questo è auspicabile una sinergia con la facoltà di Scienze Motorie e le progettualità del Campus sugli sport marini. Va realizzata anche una rete di percorsi accessibili nel verde cittadino.



3) **Sport agonistico.** E' una delle eccellenze cittadine, veicolo di attrattività a livello nazionale ed internazionale. Se legato alla capacità di **organizzazione di eventi** può diventare un volano turistico e un'occasione per tutta la città.

4) **Sport e scuola.** Vogliamo realizzare un grande progetto di promozione degli sport (tutti) all'interno delle scuole.

IMPIANTI. E' necessario un grande piano strategico che verifichi lo stato degli impianti sportivi e ne pianifichi la ristrutturazione, l'adeguamento e, laddove necessario, la realizzazione di nuove strutture. Elenchiamo alcune **priorità**:

1) **Nuova struttura chiusa polifunzionale.** Progettata in un'ottica multifunzionale ed efficiente, capace di ospitare diversi eventi sportivi, ma anche culturali e fieristici.

2) **Bandi gestione impianti.** Favorire nelle assegnazioni le aggregazioni tra società.



3) **Bacigalupo**. Oggi lo stadio Bacigalupo è un enorme problema per la città e come tale lo dobbiamo affrontare. Occorre legare la ristrutturazione dell'area dello stadio all'ampliamento del Campus universitario, alla realizzazione delle necessarie residenze per gli studenti ed alla possibilità di realizzare una cittadella dello sport.

4) **Efficientamento energetico**. Nell'ambito del piano strategico di verifica degli impianti dovrà essere valutata la possibilità di investire nell'efficientamento energetico delle strutture, anche al fine di abbattere i costi di gestione e garantire un margine maggiore a favore dei gestori.

5) **Secondo lotto piscina Zanelli**. Va completato attraverso un bando che possa garantire l'interesse pubblico e l'attrattività di investimenti privati. Gli Sport d'acqua sono il fiore all'occhiello della nostra città e l'amministrazione, attraverso le sue azioni, deve garantire le possibilità di sviluppo di questo settore sportivo.



A person wearing a white hoodie and a backpack is riding a bicycle away from the camera on a paved path. The scene is set during sunset, with warm, golden light and long shadows. The background shows a blurred cityscape and trees. At the bottom of the image, there is a dark silhouette of a city skyline with various buildings and a prominent tower.

CITTÀ STRATEGICA

il nuovo volto della città

La **città strategica** deve essere il luogo capace di accogliere le progettualità delle altre chiavi individuate dal Patto (cultura, comunità, sviluppo sostenibile, quartieri) indirizzando Savona verso lo sviluppo di un nuovo tessuto urbano e di comunità basato su un sistema di valori condivisi, moderni ed intelligenti che sia in grado di combinare il lavoro e il benessere delle persone con l'ambiente costiero, urbano e di collina e la capacità di accoglienza degli animali.

In questo senso perseguire gli obiettivi dell'**Agenda Onu 2030** e della **Agenda Urbana Europea** significa assumere una visione di città moderna e proiettata nel futuro.

La città strategica si articola in diverse componenti.



IL DECORO URBANO

1) **Azioni indispensabili per qualsiasi patto con i cittadini.**

- **pulizia delle strade e dello spazio urbano** assolutamente prioritaria che va assicurata in modo rigoroso e assoluto.
- **verde urbano**, cura delle aree giochi, arredo urbano.
- recupero e implementazione dei **servizi igienici pubblici**.

In questo senso pensiamo debba anche essere creata una **governance specifica del decoro urbano** che coinvolga il piano politico-amministrativo per la pianificazione e la gestione.

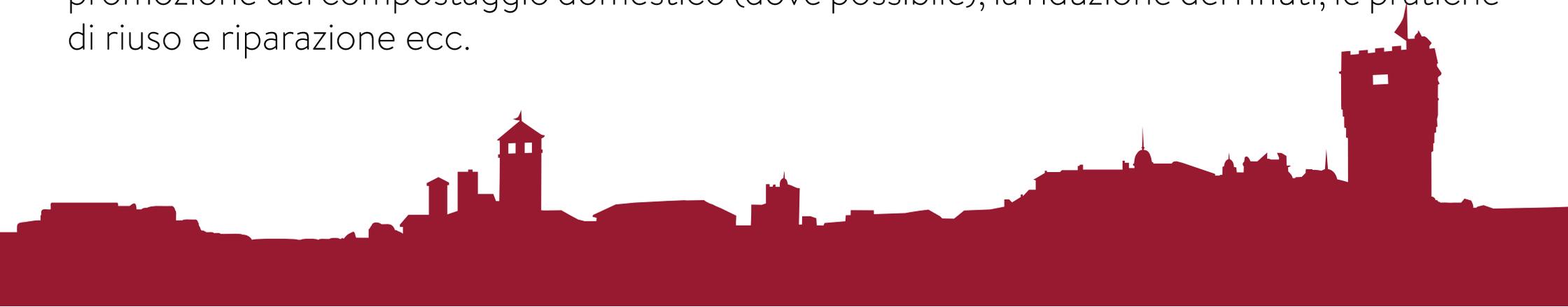
2) **sistema di raccolta con differenziata spinta**. Savona deve finalmente arrivare a dotarsi di un sistema integrato dei rifiuti, ispirato alla riduzione del rifiuto, recupero e riutilizzo dei materiali, che presuppone il sistema di raccolta fondato sulla **differenziata spinta**, in linea con le più moderne realtà urbane e con l'Agenda Urbana Europea.



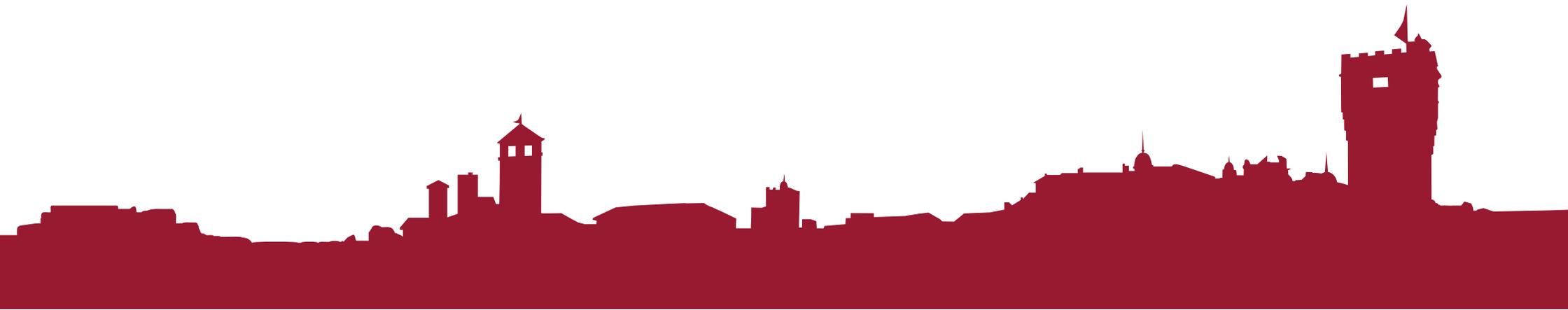
Questo tema è fortemente condizionato dall'iter di concordato preventivo di ATA e dei passaggi che sono previsti nell'ambito di tale procedura, ossia: la costituzione di una newco con partner esterno e il piano industriale della newco con conseguente identificazione del sistema di raccolta. Di tali passaggi la nuova amministrazione dovrà prendere atto. Tuttavia, sarà necessario presidiare l'interesse pubblico nell'avvio del nuovo sistema.

Pur prendendo atto degli esiti della procedura di concordato preventivo di Ata, si aprono due temi:

a) Servono **politiche di gestione dell'avvio e di formazione e sostegno alla cittadinanza**, con campagne di accompagnamento e sostegno nella fase di passaggio tra l'attuale e il nuovo sistema, sia dal punto di vista economico che organizzativo. Occorre stipulare un patto, che presupponga, come detto sopra, la pulizia della città e un comportamento virtuoso del Comune e della Newco, e che accompagni i cittadini in questa delicata fase di passaggio. Pensiamo Savona debba fare un grande passo avanti, rimandato da troppo tempo, ispirandosi al decalogo Rifiuti Zero e quindi con azioni specifiche quali ad esempio la promozione del compostaggio domestico (dove possibile), la riduzione dei rifiuti, le pratiche di riuso e riparazione ecc.



b) **Ambito e conclusione del ciclo del differenziato.** Restano aperti due problemi: rapporto tra l'ambito savonese e l'ambito provinciale; conclusione del ciclo dei rifiuti e ottimizzazione della differenziata. Non è solo un processo da gestire ma anche un'opportunità da cogliere per il territorio di insediamento di nuove aziende tecnologiche.



SAVONA CURATA

Sviluppo di un innovativo **Piano del Verde**: un progetto complessivo delle aree verdi, pensato non solo per l'uomo ma anche per gli **animali** e per chi si prende cura di loro, con previsione di nuove aree e restauro botanico-architettonico di quelle esistenti, compresa la piantumazione di nuove tipologie di piante in coerenza con il progetto.

Alcune direttrici:

- individuazione di tipologie di piante adatte al contesto e caratterizzanti il luogo;
- individuazione e valorizzazione di percorsi pedonali nel verde, in connessione con progetti di rivitalizzazione delle aree di collina periferiche;
- punti strategici: Prolungamento, ingresso in città da ponente e levante, lungo Letimbro, giardini nei quartieri;
- implementazione di viali alberati in centro (soprattutto ottocentesco) e nei quartieri;

Governance: Progetto affidato a professionisti, locali ma anche di rilievo nazionale, e co-progettazione con le scuole e le associazioni, ecc. ;



SAVONA ACCESSIBILE

- 1) **Sviluppo e rafforzamento dei collegamenti ferroviari** (ponente/levante e direzione Piemonte sia per trasporto merci che viaggiatori) attraverso un incessante lavoro di proposta verso Regione Liguria e Rete Ferroviaria Italiana e l'attuazione del protocollo d'intesa tra Provincia di Savona e Provincia di Cuneo.

- 2) **Completamento dell'intervento dell'Aurelia bis.** Questa infrastruttura deve essere completata, quindi:
 - a) deve essere portato a compimento il tronco attuale;
 - b) occorre prevedere un nuovo tronco tra Corso Ricci e il casello autostradale;
 - c) un secondo svincolo a levante.

- 3) **Promozione e valorizzazione della mobilità lenta e sostenibile** anche attraverso nuovi strumenti di controllo e comunicativi (Smart City e altri strumenti digitali): scoraggiare l'utilizzo del mezzo privato e le aree chiuse al traffico.



In questo senso appare fondamentale procedere all'elaborazione del **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)**, uno strumento che consente di avviare, in sinergia con TPL ed a livello comprensoriale, un nuovo approccio alla domanda di mobilità delle persone e delle imprese, in collegamento col **piano del commercio** e le altre pianificazioni esistenti.

Obiettivi del PUMS:

- a) rinnovamento delle **linee TPL cittadine e del comprensorio** rendendole funzionali ad una mobilità cittadina prevalentemente pubblica e con interventi che garantiscano minori tempi di percorrenza;
- b) **implementazione delle aree pedonalizzate** nel centro e nei quartieri;
- c) **collegamenti ciclabili** nelle varie zone della città e comuni costieri confinanti;
- d) promuovere lo **sharing** per la mobilità lenta;
- e) sviluppo e creazione di **parcheggi di cornice**: corso Ricci, uscita Aurelia bis, zona casello autostradale, zona Ospedale;



Nella fase di attesa per la realizzazione ed avvio del PUMS pensiamo di individuare fin da subito alcuni **passaggi intermedi immediatamente attuabili**.

Alcune esempi:

- Estensione marciapiedi centro ottocentesco e riduzione della carreggiata.
- Spostamento del mercato del lunedì in aree che, in prospettiva del PUMS, potrebbero essere chiuse al traffico (via Paleocapa?) con debiti accorgimenti temporanei.
- Pedonalizzazione di alcune vie del centro e dei quartieri..
- Riorganizzazione della gestione di parcheggi , anche in struttura, in centro e nei quartieri, ipotizzando parcheggi per residenti anche nei quartieri.



SAVONA SI RIGENERA

Dobbiamo rigenerare e valorizzare spazi, luoghi, edifici capaci di assumere una funzione identitaria per la città. In quest'ottica occorre:

- **Recuperare i moltissimi spazi non utilizzati** sviluppando nuovi contenuti e nuove forme di collaborazione attraverso idee, investimenti, risorse e persone.
- **Prevedere interventi di riqualificazione urbana** in particolare nel centro ottocentesco (incentivo a recupero e valorizzazione delle facciate), Prolungamento, zona Santuario (attraverso lo sviluppo di uno specifico progetto di valorizzazione territoriale e sociale). In quest'ottica i singoli **quartieri** devono essere messi al centro delle politiche e programmazioni di riqualificazione (commercio, traffico, pulizia, rifiuti, gestione del verde, ecc.), secondo le loro specifiche necessità (edifici e comunità scolastiche, aree verdi, giardini pubblici e loro gestione e manutenzione, servizi alla persona).



1) **SCUOLE.** A Savona ci sono scuole di ogni ordine e grado capaci di esprimere progettualità avanzate che devono essere collegate con la città (connessione con Cultura, Comunità, Sviluppo Sostenibile). Questo collegamento va reso evidente anche dal punto di vista strutturale. Si deve quindi prevedere un **piano di rinnovamento dei contenitori scolastici** e delle aree di prossimità di ogni scuola, attraverso l'elaborazione di un progetto complessivo funzionale all'accesso a risorse che consentano edifici a basso impatto ambientale e l'integrazione della didattica con l'area cittadina in cui sono collocati.

2) **BIBLIOTECA.** Una nuova collocazione risulta indispensabile e Palazzo della Rovere può rappresentare una soluzione che consente finalmente di restituire alla biblioteca la sua funzione di luogo di vita sociale e culturale al centro della città e fruibile da tutte le generazioni. Deve essere un servizio concepito e organizzato in modo moderno come nelle città più avanzate: orario largo, servizi digitali, connessione con il Campus, la Campanassa ecc.



3) **OSPEDALE.** Simbolo della salute e della tutela dei cittadini, è un presidio fondamentale del territorio e riferimento dei savonesi. Il mantenimento di standard qualitativi alti dell'Ospedale San Paolo è argomento che riguarda direttamente l'Amministrazione che rappresenta quei cittadini a cui l'ospedale si rivolge. Da questo punto di vista, ancora una volta, diventa fondamentale riuscire a svolgere un ruolo comprensoriale attraverso una maggiore integrazione delle strutture ospedaliere e la promozione di azioni per migliorarne l'efficienza.

Accorciare i collegamenti temporali tra i diversi nosocomi (casello autostradale, aurelia bis o corsie preferenziali).

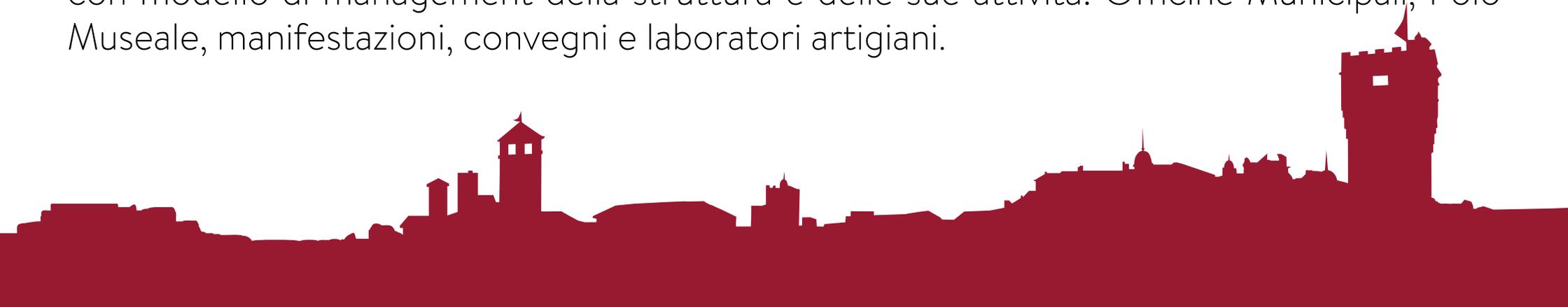
4) **CONTENITORI STORICI.** A Savona esistono moltissimi contenitori storici non utilizzati (oltre a quelli che citeremo, Sant'Agostino, Banca d'Italia, Palazzo Pozzobonello, Monte Urbano, Palazzo Mascolo, Palazzo Gavotti ecc.). E' indispensabile un progetto di recupero e valorizzazione funzionale alla realizzazione dei progetti descritti nell'Agenda. Individuiamo alcune priorità:



Palazzo della Rovere perchè nevralgico per il centro cittadino e per le connessioni urbane. Riaprire i cancelli come simbolo della rinascita del centro città. Può essere valorizzato per diverse finalità: **mondo giovanile e servizi allo studio** (biblioteca, studentato universitario, centro di aggregazione per gli studenti e associazioni); chiostro come luogo capace di ospitare gli **eventi del centro storico; spazi culturali** anche collegati al Polo Museale.

San Giacomo perchè biglietto da visita della città, da collegare a Miramare ed ex-Funivie. Le prime misure sono la messa in sicurezza della facciate, della chiesa e del tetto; questi interventi consentirebbero di rendere da subito visitabili gli **affreschi dell'abside** e la **tomba di Chiabrera**; il complesso del San Giacomo era un celebre bosco di cipressi, si può prevedere un intervento nel giardino circostante di nuova piantumazione nell'ambito del Piano del Verde.

Priamar perchè storica sfida della città e monumento simbolo. E' necessaria una pianificazione e progettazione specifica che coinvolga la città ponendolo in collegamento con la Darsena e il Prolungamento (valorizzando entrata lato mare), il nuovo piazzale in co-progettazione con APS, l'ex piscina comunale e il Brandale. Si può ipotizzare una destinazione multifunzionale con modello di management della struttura e delle sue attività: Officine Municipali, Polo Museale, manifestazioni, convegni e laboratori artigiani.



GRANDI DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE

A Savona esistono alcuni importanti distretti di trasformazione dove deve trovare espressione l'identità della città e rispetto ai quali:

- si dovrà assumere come **riferimento impegnativo l'Agenda 2030 e l'Agenda Urbana Europea**;
- si dovranno adottare **nuovi strumenti/metodi di pianificazione** ed utilizzo degli spazi non comunali (anche, se necessario, con usi temporanei);
- si dovrà manifestare una profonda innovazione culturale che si traduce nella maturazione di una progettualità pubblica volta al perseguimento di obiettivi di **interesse collettivo capace di coinvolgere e valorizzare gli interessi privati** (città attrattiva).



1) **Distretto Piazza del Popolo e Orti Folconi:** quest'area deve rappresentare una delle sfide per una Savona moderna ed innovativa, perseguendo quattro obiettivi: attuazione dei principi dell'Agenda Urbana Europea; assumerle a simbolo della nuova Savona, individuando un obiettivo specifico di interesse pubblico; cucire la cesura tra centro ottocentesco – Tribunale – oltre Letimbro; prevedere un ponte pedonale sul Letimbro.

2) **Distretto Stadio – Campus - Legino:** quest'area va pensata secondo tre direttrici: integrazione Campus - quartiere; valorizzazione del quartiere di Legino; vocazione sportiva in collaborazione con Scienze Motorie e associazioni sportive che comprenda la ristrutturazione dello stadio in un'ottica moderna e polifunzionale e la creazione di un distretto composto dalle aree recuperate dallo stadio, aree ex-CSI, fino al mare.

3) **Distretto ex Area Mottura e Fontana:** servizi per il quartiere, uso temporaneo.



4) **Waterfront Levante:** La porta della città: è da ridisegnare con un percorso aperto di coprogettazione in concertazione con APS. La riqualificazione della zona si pone in connessione con temi cruciali per Savona: la mobilità cittadina e quindi il PUMS, la connessione tra il Prolungamento con Albisola, il rapporto con il Porto e la connessione con il San Giacomo e l'Ospedale.

5) **Waterfront Ponente:** area imperniata sulla difesa e valorizzazione della lunga spiaggia savonese e sul suo rapporto con il contesto urbano. E' parte integrante e viva della visione di città, della proposta turistica (passeggiata a mare, spiaggia libera, spazi ricettivi), dello sviluppo (in relazione al Campus e alle sue attività sul mare) e del ruolo dei quartieri (Fornaci, Zinola ed il collegamento con Legino). Nella progettualità urbanistica dell'area occorre garantire uno sviluppo corale dei progetti che tenga conto della fruibilità collettiva del litorale e degli obiettivi dell'Agenda 2030.



UNA NUOVA FASE

Il lavoro non è ancora finito: l'Agenda è una **tappa intermedia** tra la visione e il programma. Ora, quindi, si apre una **nuova fase** nella quale dovremo sviluppare, integrare, migliorare i contenuti della Agenda, per recepire il PNRR che verrà nel frattempo approvato e per gestire l'uscita dalla pandemia. Lo vogliamo fare, come sempre, **coinvolgendo al massimo la città** perché il progetto deve essere corale. Ci siamo proposti **obiettivi ambiziosi** e vogliamo perseguirli **concretamente**.

**Il cammino è lungo ma sappiamo che la strada è quella giusta
e ogni metro percorso ci avvicina alla meta.**



